

*lofophiam, ideft Sapieniam, perveniffe ad Gallias in diebus illuftrium virorum Lanfranci & Anfelmi.* A quefti egli aggiugne anche *Berengario*, e *Managaldo*, il primo caduto dipoi nell'Erefia, e l'altro non comparabile co i due fuddetti Italiani.

PERCHE' dunque in que' tempi più in Francia, che in Italia, fi coltiva lo ftudio della Logica, e della Teologia, ed ivi fi trovavano Maeftri più rinomati, difcepoli la maggior parte di Lanfranco ed Anfelmo: perciò cominciarono, e fequitarono gran tempo a portarfi in Francia coloro, che aspiravano alla lode de' facri ftudj. Ed effendo che circa l'Anno 1108. per testimonianza del fuddetto Alberico all' Anno 1115. *florere in Francia apud Laudunum nominatifsimus ille Magifter Anfelmus, qui Gloffaturam interlinearem primus exhibuit, & frater ejus Radulphus, & ipfe Magifter Theologus, & Catalaunenfis Epifcopus:* perciò intendiamo la cagione, per cui Anfelmo da Pofferla, e Otrico Vifdomino, amendue poſcia Arciveſcovi di Milano, paſſarono, come vedemmo, a quelle Scuole. E certamente pel reſtante del Secolo Dodiceſimo, e per tutto il ſuſſeguento, le Scuole di Parigi tanta rinomanza confeguirono per la Teologia, che a quel Liceo ſi trasferivano i più nobili Ingegni d'Italia, o per imparare, o per insegnare ad altri. Però allorchè ſaltarono fuori le perverſe opinioni di Gilberto Porretano Veſcovo Piſtavieneſe nel 1146. e furono rapportate ad Eugenio III. Papa, queſti, ſiccome atteſta *Ottone Friſingeneſe Lib. I. Cap. 46. de geſt. Friderici I.* riſpoſe: *ſe Gallias introire, ibique de hoc verbo, eo quod propter Literatorum virorum copiam ibidem manentium, opportuniorem examinandi facultatem haberet, plenius vellet cognoscere.* Ma quel beneficio, che la Francia recò allora all'Italia, ſel vide da lì innanzi ben compensato dalla medefima Italia. Imperciocchè circa l'Anno 1141. Pietro Lombardo, Novareſe di Patria, e Veſcovo di Parigi, compoſe il celebre Libro delle Sentenze, che poſcia fu la Cinofura non ſolo dell'Univerſità Parigiſe, ma anche di tutte l'altre Scuole di Teologia. Poſcia ivi fiorirono non meno per la Pietà che per la Dottrina gl'incomparabili Maeſtri Tommaſo d'Aquino Napoletano, e Bonaventura da Bagnarea, che cotanto illuſtrarono la Teologia e la Filoſofia; a' quali ſi dee anche aggiugnere Egidio Colonna Romano, rinomato parimente pel ſuo univerſal Sapere, tutti alunni, e Maeſtri nelle Scuole di Parigi. Finalmente manifeſta coſa è, che in quel Secolo XII. preſtò l'Italia alla Francia almeno i Libri del Gius Canonico, giacchè nello ſtudio della Giuriſprudenza allora ſopra l'altre Nazioni erano eccellenti gl'Italiani. Coſì atteſta Gervasio Dorobernenſe Scrittore Ingleſe, che l'uno e l'altro Gius dall'Italia paſſò in Inghilterra, con dire circa l'Anno 1149. *Regnante Henrico I. Leges & Cauſidici in Angliam primo vocati ſunt, quorum primus Magiſter Vacarius. Hic in Oxenfordia Legem docuit.* Vanno d'accordo gli Storici Ingleſi e Nor-